

PER UN CENSIMENTO DELL'ARTE RUPESTRE IN VALCAMONICA

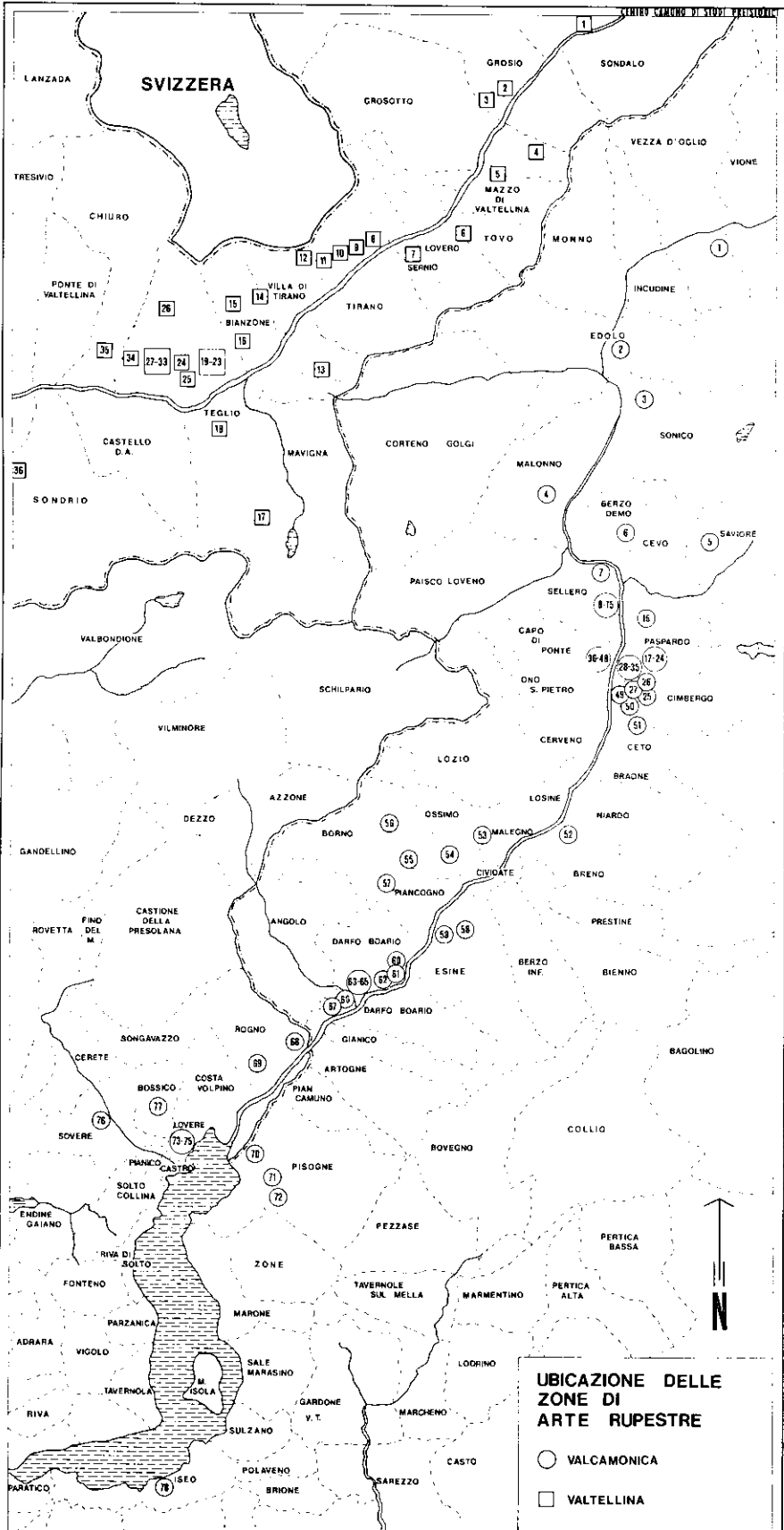
Emmanuel Anati, Capo di Ponte, Italia.

Già da tempo si fa sentire l'esigenza di un censimento dell'arte rupestre camuna. Di anno in anno si accumulano dati su nuove scoperte e molti quesiti ormai si pongono sulla distribuzione delle varie fasi e dei vari soggetti raffigurati, e sul significato di tale distribuzione. Ci si domanda se la Valcamonica costituisca un unico grande insieme oppure se, per ogni periodo, vi siano specifiche concentrazioni di attività istoriativa. Si pone anche il problema delle relazioni tra creatività artistica e ambiente.

Già alcuni lavori monografici hanno mostrato le caratteristiche di distribuzione nel tempo e nello spazio, di certi soggetti istoriati. Sappiamo, ad esempio, che le figure di personaggi armati appartengono, nella loro grande maggioranza, al periodo IV dell'arte camuna (Bronzo Finale ed Età del Ferro), e si concentrano attorno a Capo di Ponte, in particolare nel settore Ovest (G. Sluga, 1967, pp. 47-67). Le figure di carri invece hanno una più ampia distribuzione nel tempo, essendo presenti sia nel III° che nel IV° periodo dell'arte camuna, dal Calcolitico, fino alla conquista romana. La loro distribuzione geografica è però ancor più limitata di quella degli armati. La maggiore concentrazione si trova infatti nella zona di Naquane, nel settore Capo di Ponte, Est (M. van Berg-Osterrieth, 1972). Le figurazioni di pugnali hanno una distribuzione nel tempo limitata praticamente al periodo III (Calcolitico ed età del Bronzo), mentre hanno una distribuzione geografica molto ampia in Valcamonica, con diverse concentrazioni importanti, a Luine presso Boario Terme, sull'altopiano di Borno, a Foppe di Nadro (Ceto), a Cemmo (Capo di Ponte) e a Paspardo (E. Anati, 1972-a). Così pure sappiamo che le figure di labirinti si concentrano prevalentemente nei due settori attorno a Capo di Ponte e appartengono ai periodi III° e IV° dell'arte camuna (A.M. Zanettin, 1975). I cosiddetti «scutiformi» si trovano quasi esclusivamente sulla collina di Luine presso Boario Terme, ed appartengono al tardo periodo II° e al III° periodo dell'arte camuna (E. Anati, 1972-b, pp. 5-51). Le iscrizioni in caratteri nord-etruschi, che risalgono alle ultime fasi dell'arte camuna (tarda età del Ferro), si trovano concentrate su un numero molto limitato di rocce, solo a Luine e attorno a Capo di Ponte (A.L. Prosdocimi, 1965, pp. 1-25).

Questi e altri studi monografici hanno messo in luce le caratteristiche di distribuzione geografica e cronologica di certi soggetti raffigurati, ma mancando un censimento totale delle figure, manca la base stessa per valutare il significato di tali distribuzioni.

Negli archivi del Centro Camuno di Studi Preistorici è stata raccolta una documentazione concernente circa 130.000 incisioni preistoriche in Valcamonica. Ovviamente, una quantità di nuove rocce istoriate è venuta in luce da quando G. Marro (1932) parlava di «alcune centinaia di figure» ed anche da quando E. Süss, ventisei anni più tardi (1958), parlava di 14.000 istoriazioni. Si tratta di un materiale iconografico immenso, il cui studio impegnerà probabilmente alcune generazioni. Si hanno notizie dell'esistenza d'incisioni rupestri in zone



non ancora esplorate e fin d'ora sappiamo che la documentazione in archivio è ben lungi dall'essere completa.

Tale documentazione, vista nel suo insieme, è piuttosto eterogenea. L'arte rupestre camuna si estende oltre la Valcamonica, alle valli e alle montagne circostanti, ma l'esplorazione di queste altre zone è ancora troppo sporadica per potere contribuire a creare un'immagine più precisa. Inoltre, solo delle zone rupestri studiate negli ultimi anni, si hanno rilievi, fotografie, catalogo delle figure, schede delle rocce e testo descrittivo, ma, anche in tali casi, raramente esiste una documentazione che possa definirsi esauriente.

La documentazione è stata raccolta nel corso di venti anni; per zone studiate nel primo decennio e per quelle dove si sono fatte solo prospezioni preliminari, l'informazione è assai frammentaria. Talvolta si hanno fotografie e non rilievi, tal'altra si hanno solo rilievi o relazioni di sopralluogo. In qualche caso, si posseggono solo descrizioni di scoperte riferite da appassionati. Poiché l'arte rupestre camuna, pur costituendo il più importante nucleo rupestre d'Europa, manca tuttora di censimento, malgrado queste differenze nella qualità e nella sostanza della documentazione, riteniamo utile fare un primo punto della situazione.

Gli estremi del censimento

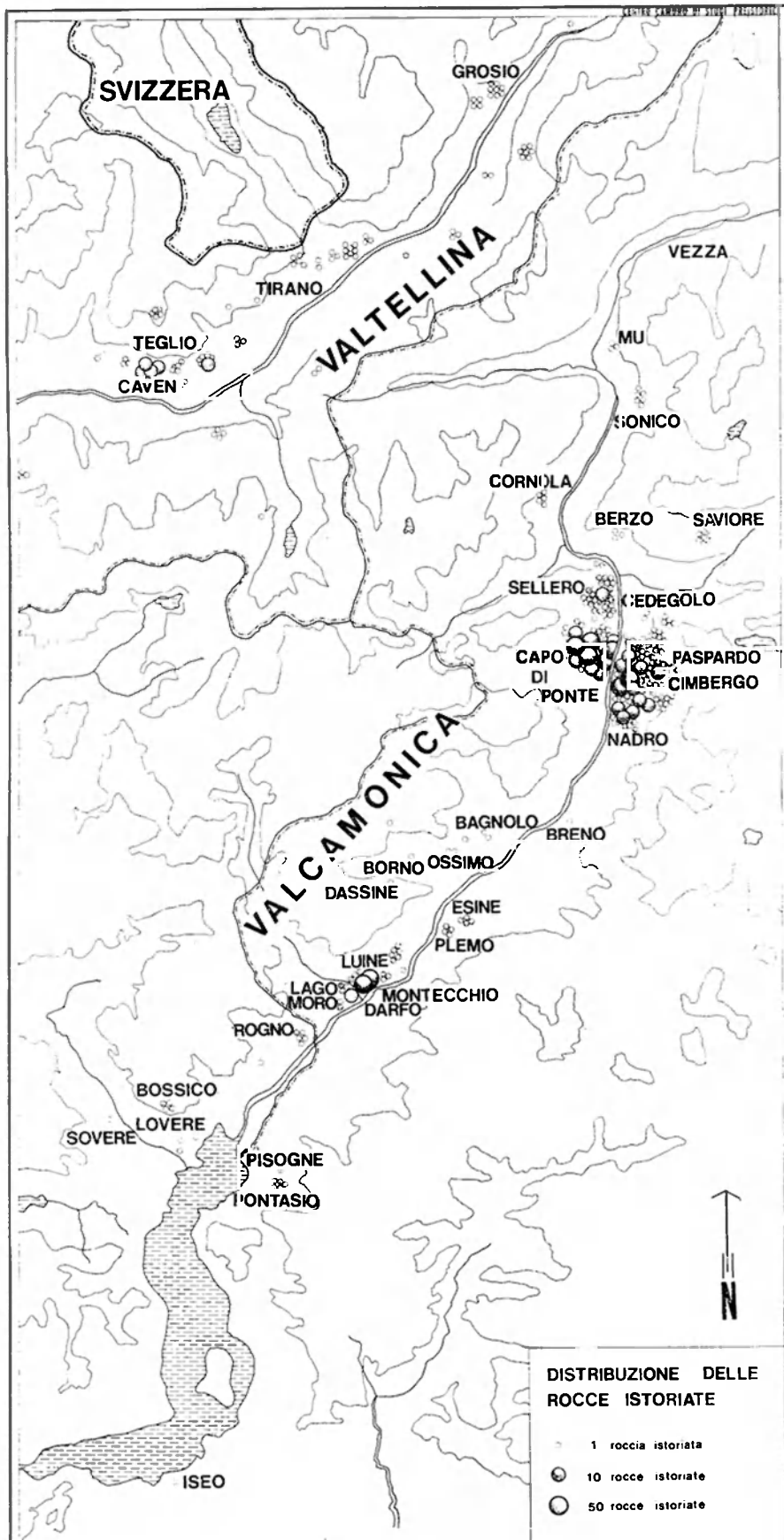
Riprendendo un piano di alcuni anni or sono (E. Anati, 1965; 1966; 1967) la Valcamonica è stata divisa in settori di ricerca i quali, in alcuni casi, comprendono vari comuni. Ogni località è stata ubicata all'interno dei settori e sono state contate le rocce istoriate di ogni località. Si è effettuato un deconto preliminare delle figure istoriate su ogni roccia.

Per «roccia» s'intende un nucleo roccioso istoriato. Alcune rocce possono essere lunghe oltre cento metri e avere numerose superfici istoriate, altre sono più piccole ed hanno un'unica superficie istoriata.

La documentazione esistente (censimento 1975) ha fornito i seguenti dati cumulativi:

— Settori di ricerca in Valcamonica	n.	10
— Comuni aventi istoriazioni rupestri	»	25
— Zone o località rupestri	»	78
— Rocce o gruppi di rocce istoriate	»	886
— Superfici istoriate, circa	»	2.400
— Figure istoriate, circa	»	128.000

I settori di ricerca sono di ampiezza e di concentrazione varie. Essi sono classificati da nord a sud:



**DISTRIBUZIONE DELLE
ROCCHE ISTORIE**

- 1 roccia istoriata
- ⊙ 10 rocce istoriate
- 50 rocce istoriate

Settori	Ubicazione	N. zone	N. rocce
A	A nord di Sellero e di Paspardo . . .	7	27
B	Comune di Sellero	9	51
C	Comuni di Paspardo e Cimbergo . .	11	101
D	Capo di Ponte, Est	8	147
E	Capo di Ponte, Ovest	13	358
F	Comune di Ceto	3	36
G	Tra Ceto e Darfo-Boario Terme . . .	8	17
H	Darfo-Boario Terme, Est	3	10
I	Darfo-Boario Terme, Ovest	5	118
J	A Sud di Darfo-Boario Terme	11	21

Le zone o località sono state divise in tre categorie, in base al numero di figure registrate:

- I Categoria: n. 15 località con oltre 1.000 figure.
- II Categoria: n. 23 località con un numero di figure che va tra 100 e 1.000.
- III Categoria: n. 40 località con un numero di figure inferiore a 100.

Località di I categoria si trovano solo nei comuni di Paspardo, Capo di Ponte, Ceto e Darfo-Boario Terme.

Già da questo sommario quadro appare che la grande maggioranza delle incisioni note attualmente si ubica in due importanti nuclei di concentrazione: il più grosso è nel centro valle, interessa i comuni di Sellero, Capo di Ponte, Paspardo, Cimbergo e Ceto, con un complesso di 693 rocce o gruppi di rocce istoriate, in un'area di circa 38 km². È questo il più imponente complesso d'Europa e forse del mondo intero. Il secondo nucleo è quello concentrato nel comune di Darfo-Boario Terme con 128 rocce o gruppi di rocce, in un'area di circa 9 km². Su 886 rocce o gruppi di rocce registrate attualmente in Valcamonica, solo 65 si ubicano fuori di queste due concentrazioni.

La classificazione cronologica

Le rocce che non hanno nessun'altra figura tranne quelle denominate «coppelle», «dischi e coppelle», e «coppelle e rivoletti», sono 79. Tranne qualche raro caso, esse non sono per ora databili. Sappiamo però che possono appartenere a periodi diversi poiché figure degli stessi tipi sono note in contesti databili. Data la problematica particolare e l'incertezza esistente in molti casi, riguardo alla loro attribuzione cronologica anche generica, queste cosiddette «rocce a coppelle» sono state decontate a parte.

Inoltre, per mancanza di documentazione, di altre 142 rocce si è preferito non dare, per il momento, alcuna definizione cronologica. Pertanto, su 886 rocce registrate, ben 221 mancano tuttora di attribuzioni e datazioni. Per le altre 665 rocce si sono indicati i periodi rappresentati. In numerose rocce vi sono figure di diversi periodi.

Al fine di rendere questa analisi agevole e di ridurre al minimo l'incidenza di errori, la suddivisione cronologica è stata limitata a 9 gruppi di periodi e fasi che sono stilisticamente di facile identificazione (E. Anati, 1975):

N.	Periodi V.C.	Periodi archeologici	Datazione A.C.	N. rocce documentate
1	Proto-Camuno	Epi-paleolitico	8.000-5.500	2
2	I & II-A	Neolitico antico e medio	5.500-3.800	35
3	II-B,C & Finale	Neolitico tardo	3.800-3.000	119
4	III-A	Calcolitico	3.000-2.000	73
5	III-B,C,D	Antica e media età del Bronzo	2.000-1.200	155
6	III-IV di trans. e IV-A,B	Tarda età del Bronzo e transizione Bronzo-Ferro	1.200-850	142
7	IV-C,D,E	Antica e media età del Ferro	850-400	372
8	IV-F & Finale	Tarda età del Ferro	400-16	165
9	Post-camuno	Età romana e periodi posteriori	Dopo il 16 a.C.	75

Un tentativo di sistemazione cronologica di 1.138 complessi databili è risultato in un grafico il cui significato storico va meditato. Mentre fino alla fine dell'età del Bronzo, le fluttuazioni quantitative sembrano notevolmente condizionate da mutamenti climatico-ambientali coi quali coincidono, per quanto riguarda l'accumulazione di creatività artistica dell'età del Ferro, è indubbio che i moventi di carattere culturale hanno una prevalenza assoluta sui fattori ecologici: questi infatti non possono certamente spiegare da soli il crescendo, l'apice e poi il veloce declino dell'arte rupestre del periodo IV di Valcamonica.

La distribuzione geografica

Riguardo alla distribuzione dei vari periodi dell'arte rupestre in Valcamonica, il periodo Proto-Camuno si riscontra per ora solo nel settore I (Darfo-Boario Terme, Ovest), a Crape e a Luine, che sono le maggiori concentrazioni rupestri della bassa Valle. Già nei periodi I e II-A, si hanno due principali centri d'istoriazione, nel settore D (Capo di Ponte, Est) con 13 rocce e nel settore I (Darfo-Boario Terme, Ovest) con 12 rocce istoriate. A Nord di Capo di Ponte e a Sud di Darfo non si conoscono figurazioni di questi periodi e, tra le due principali concentrazioni, le figure sono sporadiche. Nei periodi II B-C le stesse due concentrazioni rimangono i principali centri, la località più importante è la collina di Crape-Luine nel settore I (Darfo-Boario Terme, Ovest) con 40 rocce; nel settore D (Capo di Ponte, Est) si conoscono 26 rocce e nel settore E (Capo di Ponte, Ovest) se ne conoscono 27.

Nel periodo III-A, il periodo delle statue stele e delle composizioni monumentali, si nota un notevole decentramento dell'arte rupestre, che perviene, con importanti manifestazioni, anche all'altopiano di Borno, a Borno stessa, a Ossimo e a Bagnolo di Malegno.

Mentre la più densa concentrazione resta la collina di Luine, con 21 rocce istoriate di questo periodo, su un'area di 4 km², un'altra notevole concentrazione

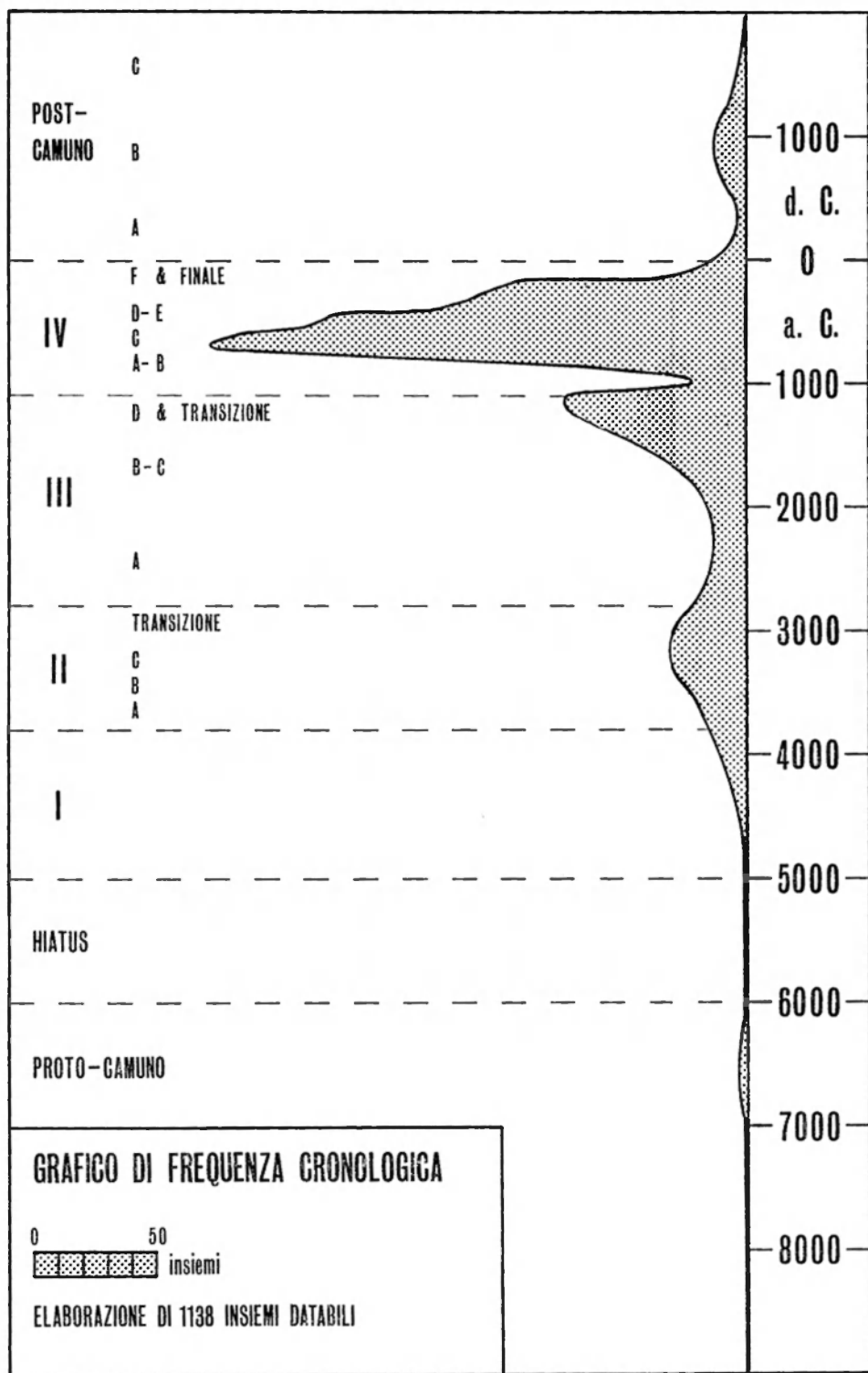


Fig. 5

si trova nei due settori attorno a Capo di Ponte. Nel settore D (Capo di Ponte, Est), su un'area di circa 4 km², si conoscono 7 rocce con istoriazioni di questa epoca; nel settore E (Capo di Ponte, Ovest), su un'area di circa 9 km², se ne conoscono 22. Le figurazioni a nord di Capo di Ponte restano sporadiche mentre a sud di Darfo, per ora, non ve ne sono. Su l'altopiano di Borno, nel settore G, si conoscono 6 rocce distribuite in un'area di circa 12 km².

Nei periodi III B-C, che coprono gran parte del secondo millennio a.C., il settore più importante è quello di Darfo-Boario Terme, Ovest: la collina di CrapeLuine costituisce la località tipo per questi periodi. Vi si conoscono 72 rocce istoriate di quest'epoca. A sud di Darfo-Boario Terme non vi sono per il momento istoriazioni di questi periodi. Tra Darfo-Boario Terme e Ceto, le istoriazioni sono sporadiche. Nel comune di Ceto si conoscono 9 rocce, a Capo di Ponte, Est, si conoscono 24 rocce; a Capo di Ponte, Ovest, 42 rocce. Più a nord, le rocce sono sporadiche.

Nella fase di transizione tra i periodi III e IV e all'inizio del periodo IV, il centro principale delle incisioni rupestri si trasferisce definitivamente attorno a Capo di Ponte, dove poi persiste una grande fioritura di arte rupestre per tutto il periodo IV (Età del Ferro). Mentre sulla collina di Luine, solo 5 rocce hanno istoriazioni che possono essere attribuite ai periodi III-IV di transizione e IV A-B, si conoscono ben 39 rocce nel settore Capo di Ponte, Est e 84 nel settore Capo di Ponte, Ovest.

Il culmine di creatività artistica rupestre è venuto in Valcamonica nei periodi IV C-D.E., tra l'850 e il 400 a.C. Su 372 rocce note con istoriazioni di questa epoca, 247 si trovano nel comune di Capo di Ponte e 109 nei comuni limitrofi di Sellero, Paspardo, Cimbergo e Ceto. Si tratta di una concentrazione compatta, al nord della quale si conoscono solo due rocce con istoriazioni contemporanee. A sud di questo complesso, vi sono rocce sporadiche e un solo aggruppamento di 14 rocce, nel settore I.

Con il periodo Post-Camuno, dopo il 16 a.C., non si riscontrano più, grossi centri di concentrazione dell'arte rupestre. Dal periodo romano a quello contemporaneo, si conoscono incisioni su 75 rocce ma queste sono sparpagliate per tutta la valle. Le precedenti grandi concentrazioni di arte rupestre dovevano avere avuto un profondo significato e avere ricoperto un ruolo sociale e religioso che si perse dall'epoca romana in poi.

Conclusioni

L'esplorazione dell'arte rupestre in Valcamonica è ben lungi dall'essere terminata. Vi sono ancora ampie aree da esplorare e da scoprire. Anche delle zone note, 142 rocce istoriate non sono state incluse in questa analisi, perché non sufficientemente documentate. I presenti dati potranno pertanto essere sensibilmente modificati di anno in anno, in base alle nuove scoperte che si faranno. Già però appare che, fino alla tarda età del Bronzo, la creatività artistica è fortemente influenzata dalla situazione climatico-ambientale, mentre nell'età del Ferro fattori culturali hanno un definitivo sopravvento su quelli ecologici.

Le statue stele e le composizioni monumentali del periodo III-A (Calcolitico), non mostrano per ora particolari concentrazioni, anche se buona parte di esse sono state rinvenute su l'altopiano di Borno. Si nota però un abbinamento di coppie di tali monumenti a Ossimo, Bagnolo, Cemmo e Paspardo. Quattro casi sono pochi per pensare che siano la norma, ma tali accoppiamenti sono riscon-

trati anche nella vicina Valtellina e sono abbastanza per considerare che debbano avere una ragione, almeno di carattere concettuale-ideologico.

La collina di Luine fu un importantissimo centro rupestre nel corso del Neolitico, Calcolitico e nell'età del Bronzo. Dagli scavi che hanno condotto a ritrovamenti di strutture, di piattaforme sulle quali ingenti tracce di ustione e spessi livelli di cenere indicano che vi si accendevano grandi falò, nonché di una singolare costruzione che forse era una specie di «santuario», s'intuisce che Luine fu anche un grande centro religioso (E. Anati, 1972-b), e di attività sociali e rituali. Questa zona venne pressoché abbandonata nella fase di transizione tra età del Bronzo ed età del Ferro, mentre si verificò una vera esplosione di creatività attorno a Capo di Ponte, che da allora rimase il grande centro dell'arte camuna, fino alla conquista romana.

Le informazioni di cui attualmente disponiamo indicano che, ad eccezione del periodo III-A (Calcolitico), ogni altro periodo ha avuto un centro principale d'istoriazione, rispetto al quale tutte le altre località rupestri dello stesso periodo possono considerarsi come minori.

Le rocce a cospicue appartengono a diversi periodi e sono di vari tipi. Riguardo alla loro distribuzione, emerge particolarmente il fatto che molte di esse si trovano in siti che possono considerarsi come «stazioni» sui sentieri che ancor oggi conducono alle concentrazioni di arte rupestre. All'interno delle grosse concentrazioni, le rocce a cospicue sono estremamente rare, mentre le singole istoriazioni di cospicue e gruppi di cospicue, sono invece comuni sulle rocce con istoriazioni figurative.

Questo primo ordinamento degli schedari concernenti l'arte rupestre in Valcamonica, costituisce necessariamente un lavoro preliminare. Già però si sta dando inizio alla preparazione di un *corpus* dal quale ci si attende l'analisi particolareggiata delle zone che verranno di volta in volta prese in considerazione.

TAVOLE:

Fig. 3

Cartina di ubicazione delle zone di arte rupestre in Valcamonica e in Valtellina.

Fig. 4

Cartina di densità e distribuzione delle rocce istoriate.

Fig. 5

Grafico di frequenza cronologica dell'arte rupestre della Valcamonica.

Fig. 6

Distribuzione dell'arte rupestre camuna nei periodi Proto-Camuno, I e II A.

Fig. 7

Distribuzione dell'arte rupestre camuna nel periodo II B-C.

Fig. 8

Distribuzione dell'arte rupestre camuna nel periodo III A.

Fig. 9

Distribuzione dell'arte rupestre camuna nel periodo III B-D.

Fig. 10

Distribuzione dell'arte rupestre camuna nei periodi III-IV di transizione e IV A-B.

Fig. 11

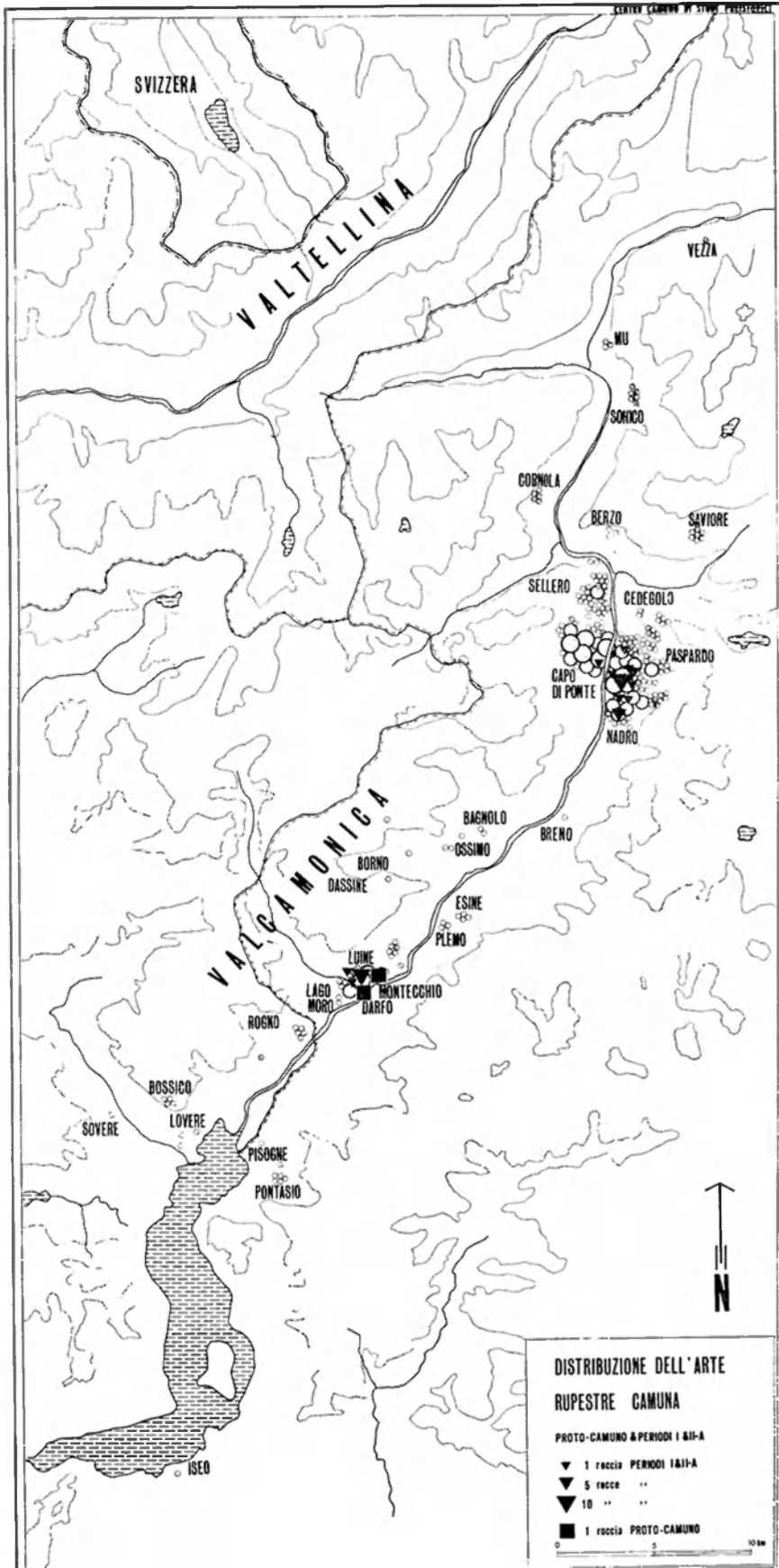
Distribuzione dell'arte rupestre camuna nel periodo IV C-D-E.

Fig. 12

Distribuzione dell'arte rupestre camuna nei periodi IV F e Finale.

Fig. 13

Distribuzione dell'arte rupestre camuna nel periodo Post-Camuno.



SVIZZERA

VALTELLINA

VEZZA

MU

SONICO

CORNOLA

BERZO

SEVIORE

SELLERO

CEDEGOLO

PASPARDO

CAPO DI PONTE

NADRO

VALCAMONICA

BAGNOLO

BRENDO

BORNO

OSSIMO

DASSINE

ESINE

PLEMO

LUINE

LAGO MORO

MONTECCHIO

DARFO

ROGNO

BOSSICO

LOVERE

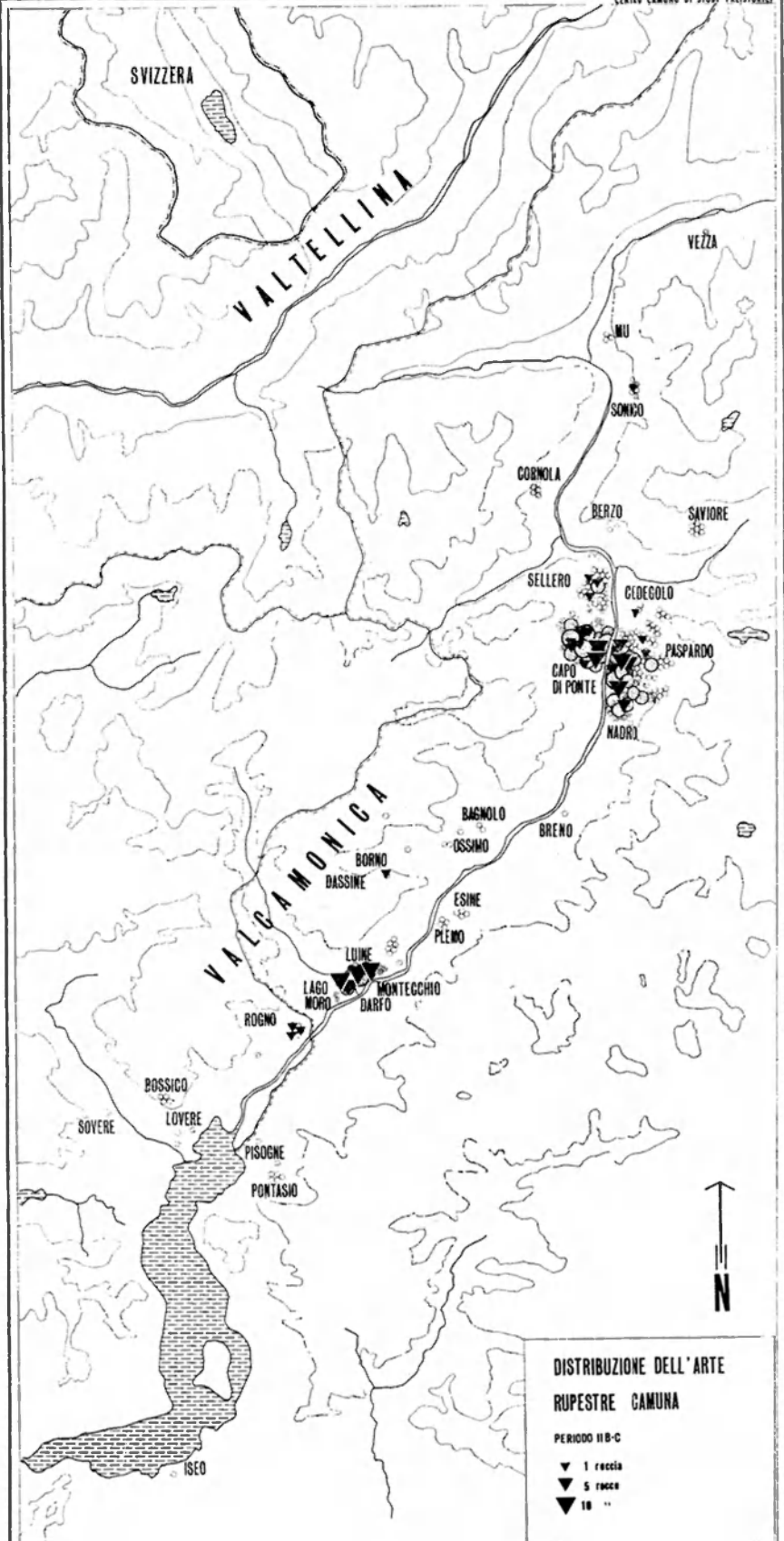
SOVERE

PISOONE

PONTASIO

ISEO





SVIZZERA

VALTELLINA

VEZZA

MU

SONICO

CORNOLA

BERZO

SAVIORE

SELLERO

CIODECOLO

PASPARDO

CAPO DI PONTE

NADRO

VALCAMONICA

BAGNOLO

BORNO

DASSINE

OSSIMO

BRENO

ESINE

PLEMO

LOINE

LAGO MORO

MONTECCHIO

DARFO

ROGNO

BOSSICO

SOVERE

LOVERE

PISOONE

PONTASIO

ISEO



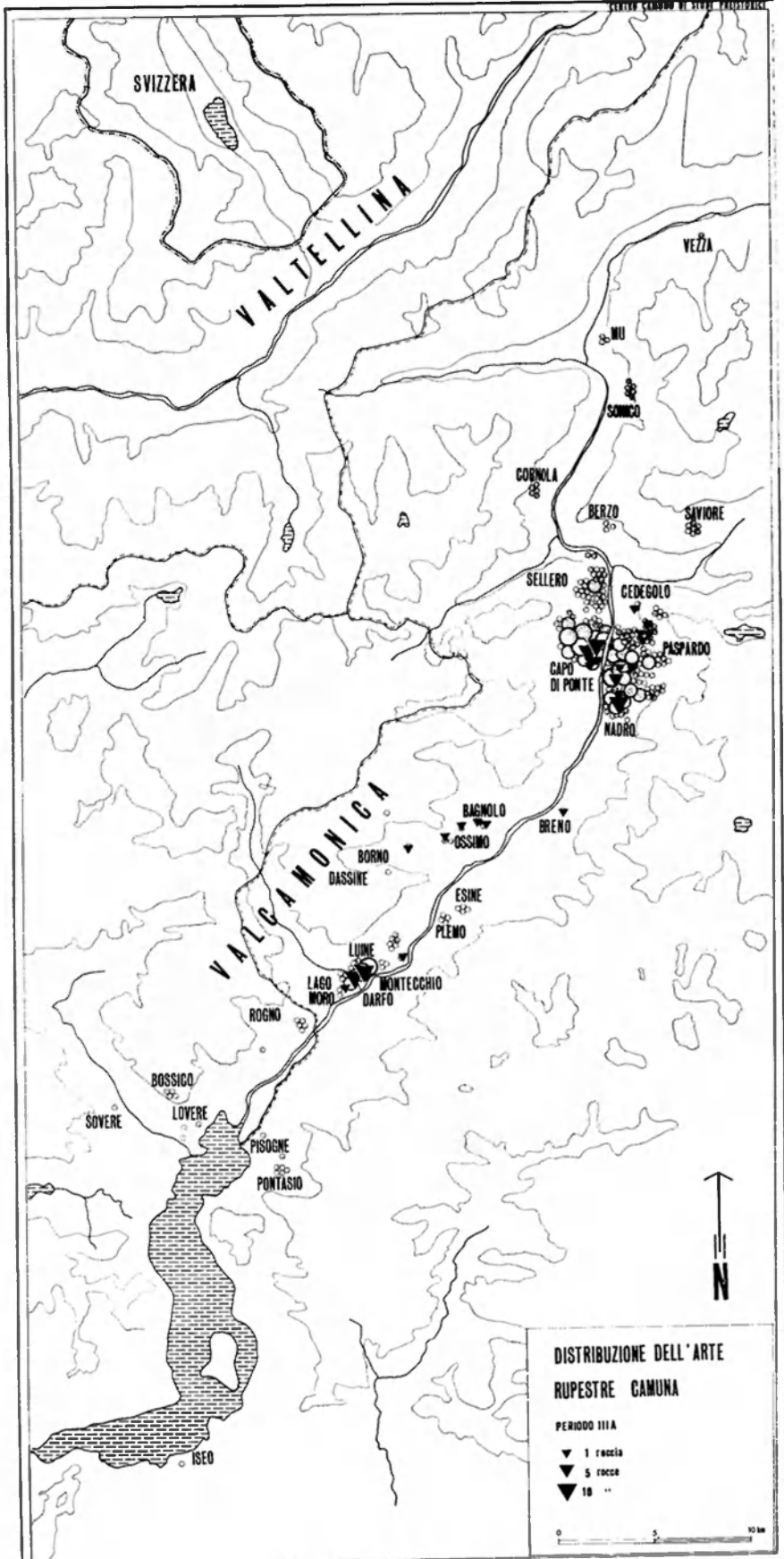


Fig. 2

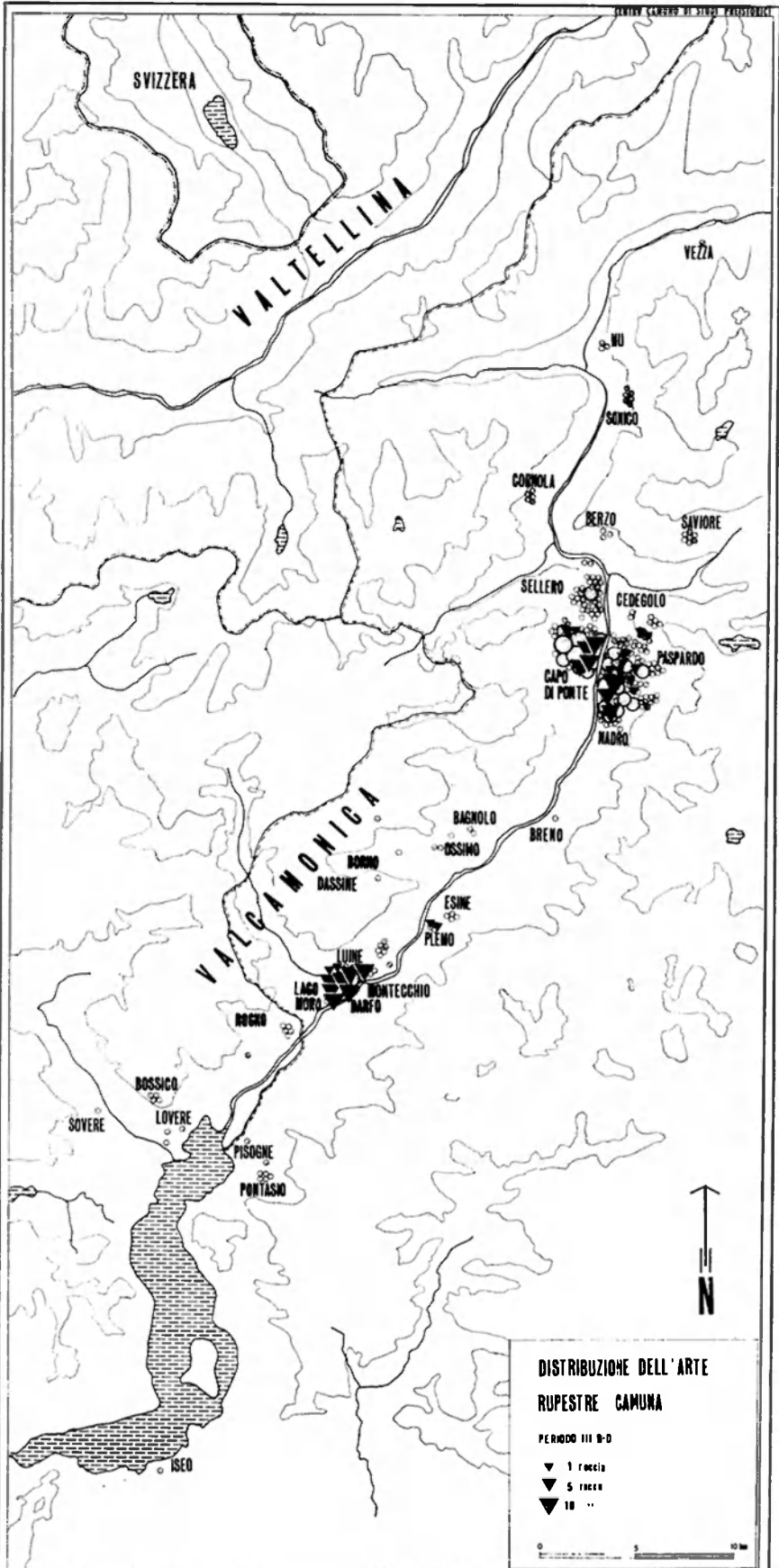
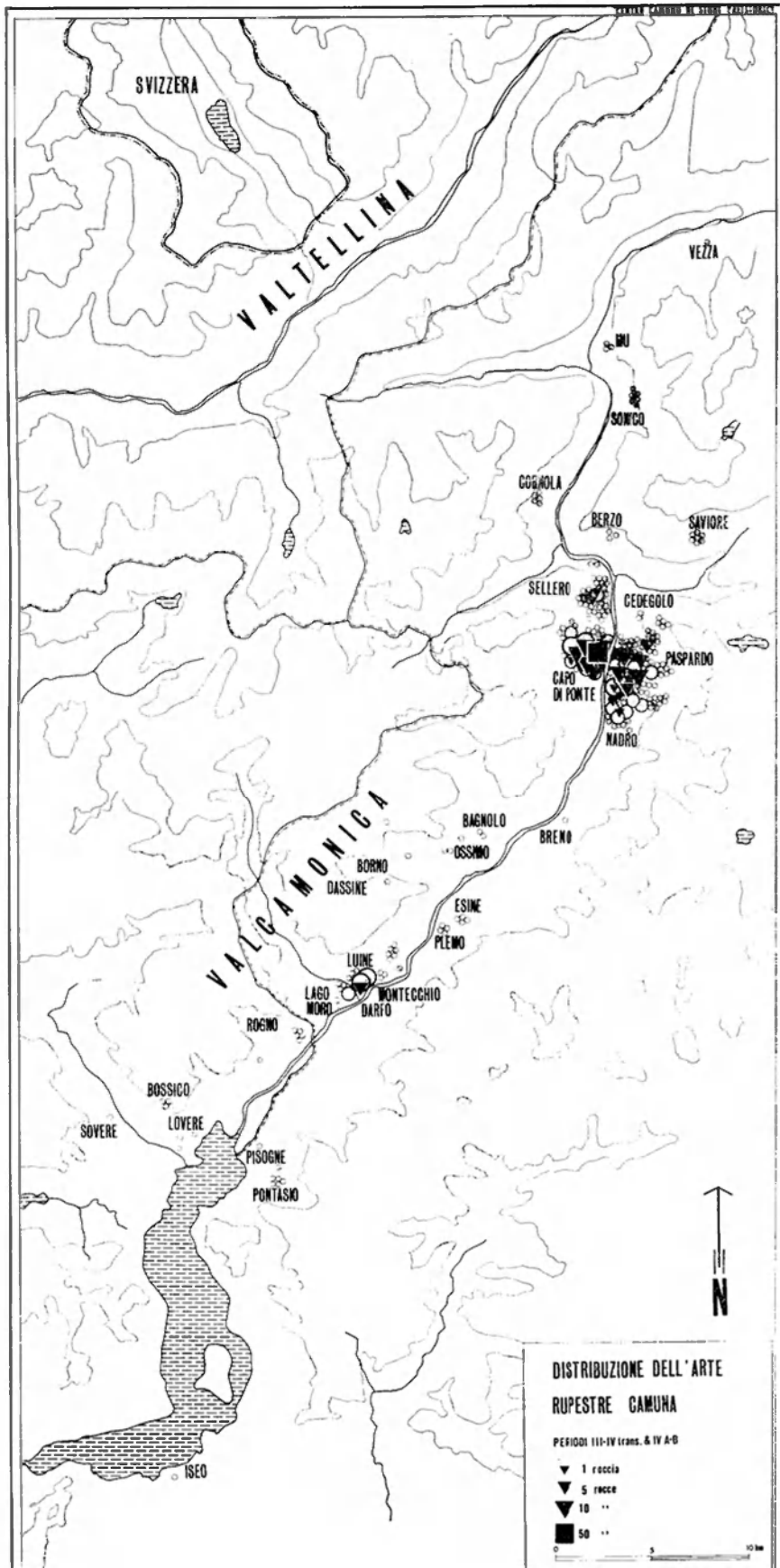


Fig. 9



**DISTRIBUZIONE DELL'ARTE
RUPESTRE CAMUNA**

PERIODI III-IV trans. & IV A-D

- ▼ 1 roccia
- ▼ 5 rocce
- ▼ 10 "
- 50 "

0 5 10 km



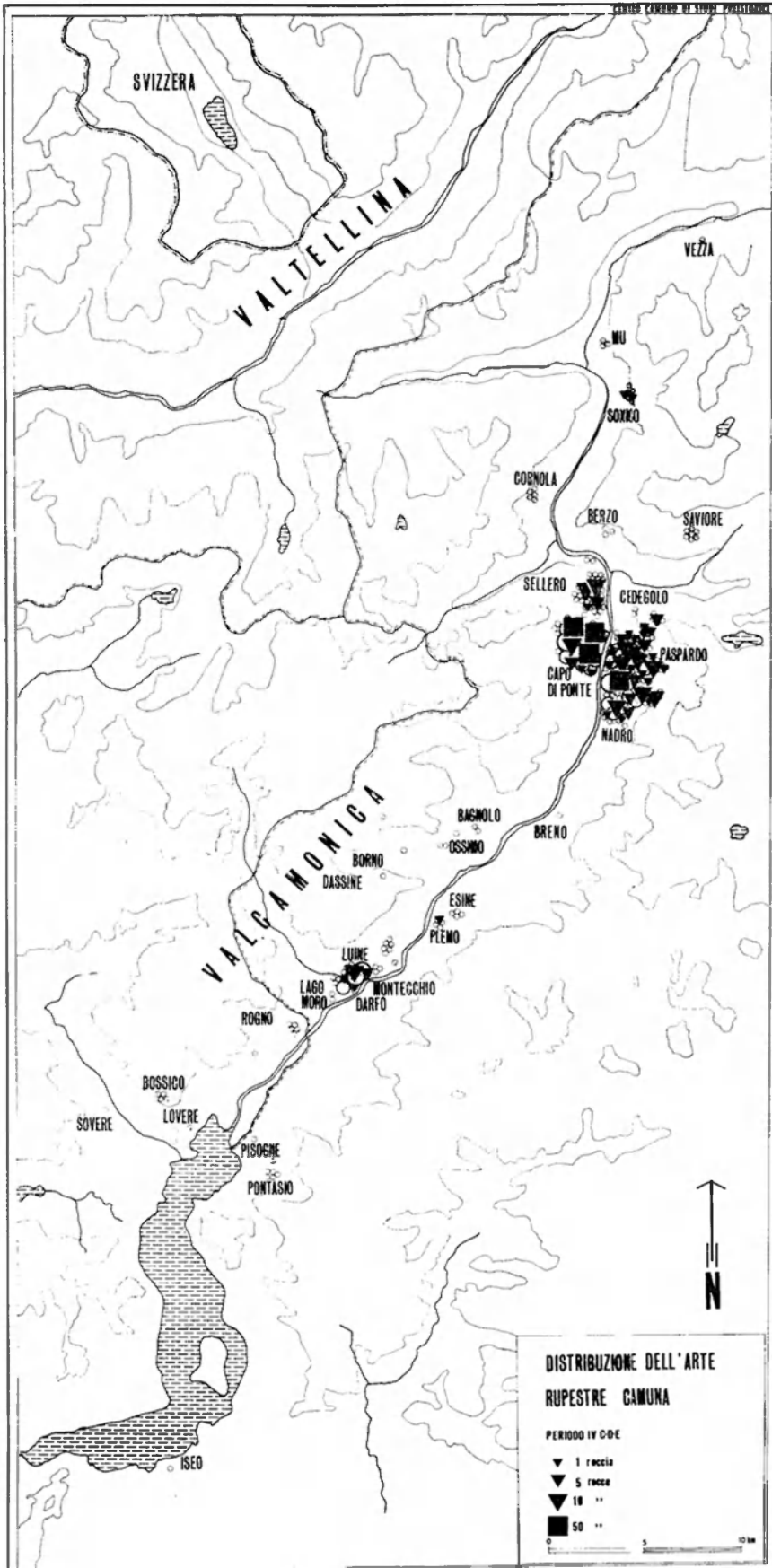


Fig. 11

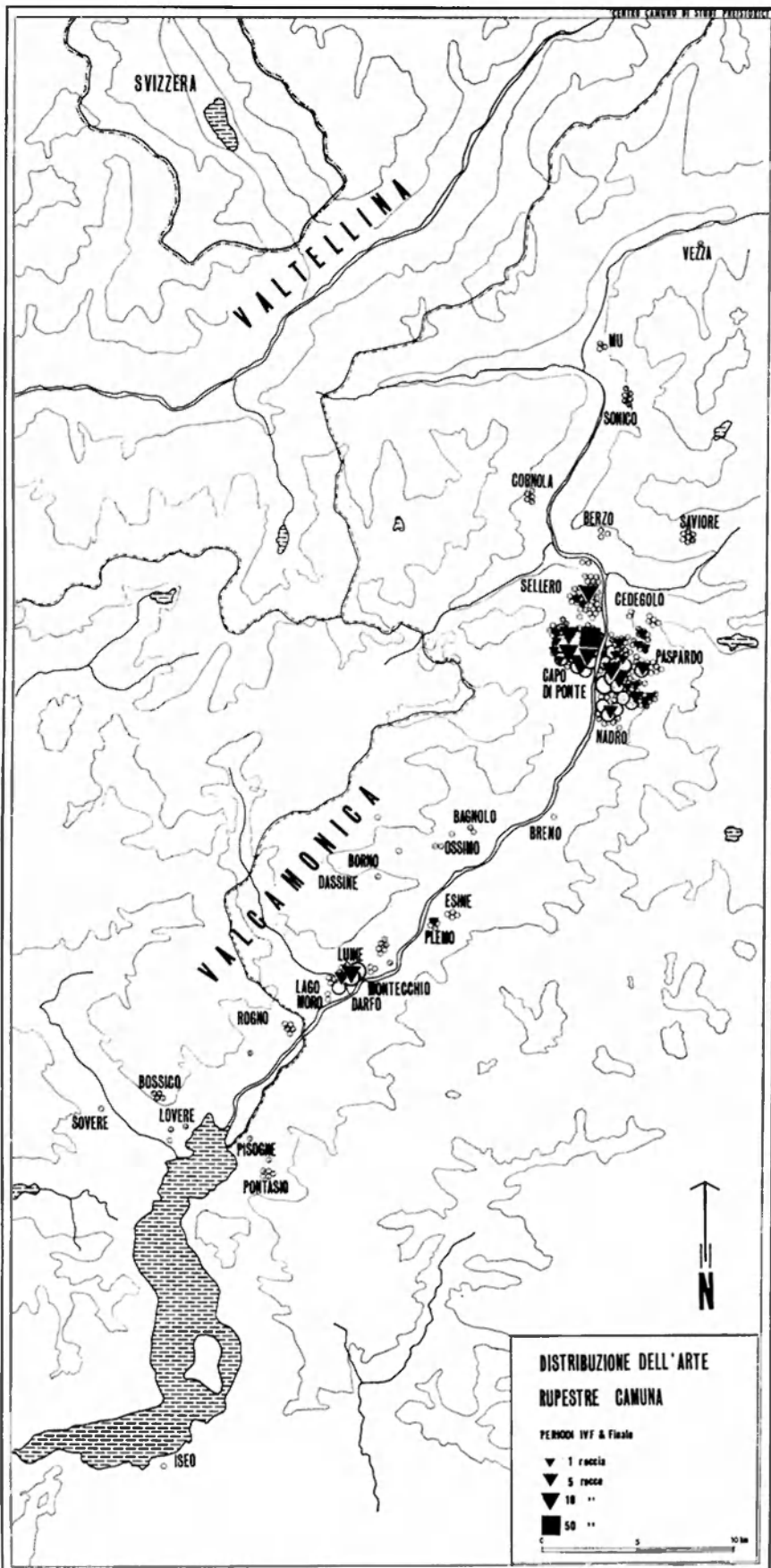
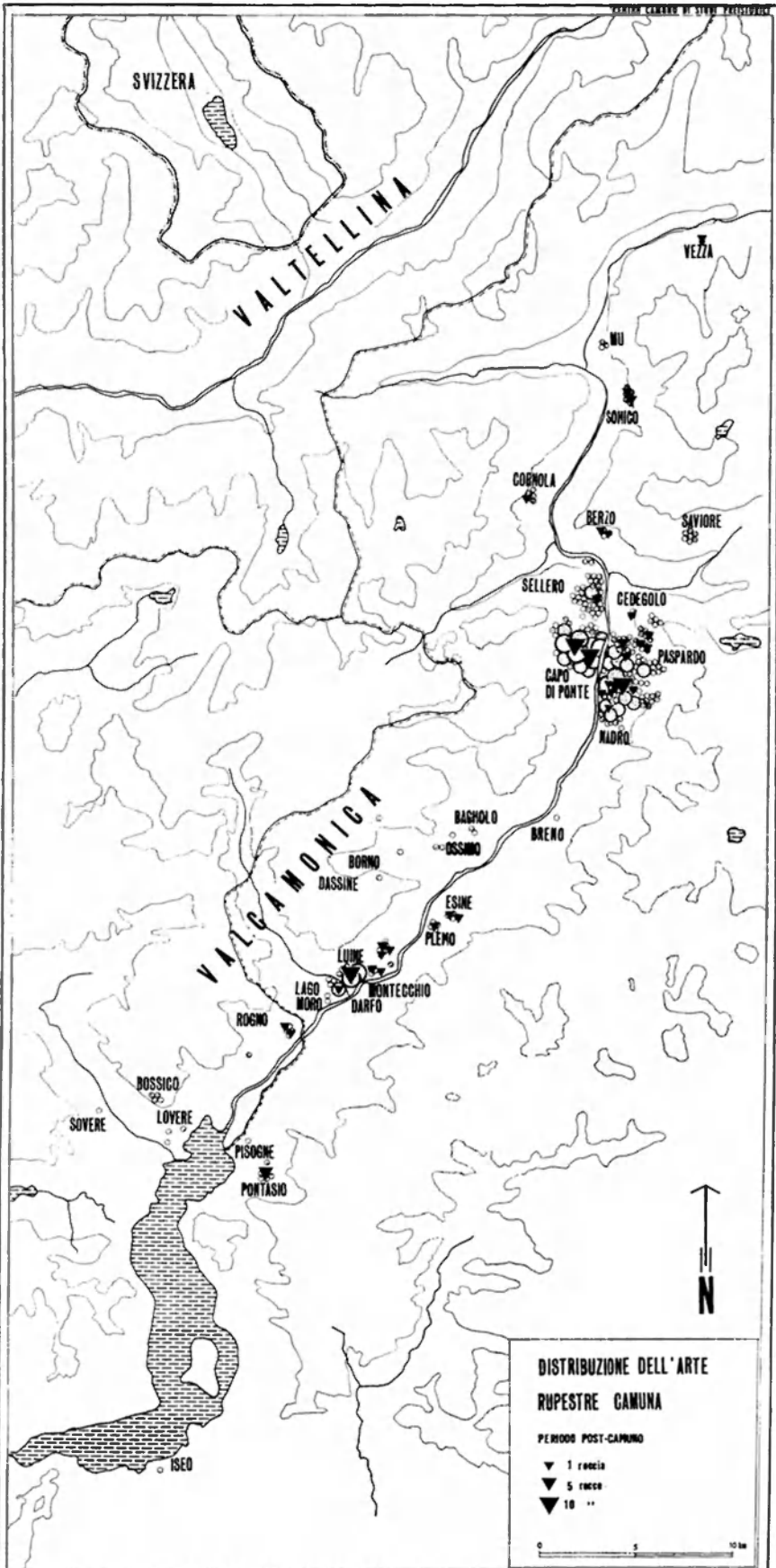


Fig. 12



DISTRIBUZIONE DELL'ARTE RUPESTRE CAMUNA: DECONTO ROCCE

Settore	Località	Comune	N. zona	Categoria	Proto-Cam.	Categorie										Totale rocce		
						I & II A	II B-C	III-A	III B-D	III-IV Trans. & IV A-B	IV C-D-E	IV-F & Finale	Post-Camuno	Rocce a coppelle	Non databili			
A	Sass delle strie	Vezza d'Oglio	1	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
	Mu	Edolo	2	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
	Doss de le Strie	Sonico	3	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
	Odecla	Malonno	4	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
	Ronco	Saviore	5	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7
	Monte	Berzo-Demo	6	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
		Cedegolo	7	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Totali:			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	27
B	Novelle	Sellero	8	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8
	Carpene	Sellero	9	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14
	Isù	Sellero	10	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7
	Fradel	Sellero	11	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7
	Costa Framuna	Sellero	12	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
	Preda Moela	Sellero	13	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
	Roccia del Fabbro	Sellero	14	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
	Scianica	Sellero	15	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
		Grevo	16	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
	Totali:			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C	I Ladroni	Paspardo	17	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
	Dos di Custapeta	Paspardo	18	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
	Capitello Due Pini	Paspardo	19	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
	Dos Baiti	Paspardo	20	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
	La Madonna	Paspardo	21	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
	Altar	Paspardo	22	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
	Paese e Castello	Paspardo	23	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17
	Sole di Paspardo	Paspardo	24	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12
	Paese e Castello	Cimbergo	25	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
	Sole di Cimbergo	Cimbergo	26	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Campanine	Cimbergo	27	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	39	
Totali:			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	101
D	S. Salvatore	Capo di Ponte	28	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
	Piè	Capo di Ponte	29	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
	Dos dell'Arca	Capo di Ponte	30	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18
	La Conoide	Capo di Ponte	31	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
	Le Sante	Capo di Ponte	32	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
	Ronchi di Zir	Capo di Ponte	33	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12
	Naquane	Capo di Ponte	34	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96
Zurla	Capo di Ponte	35	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	
Totali:			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	147
E	Ronchi	Capo di Ponte	36	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8
	Redondo	Capo di Ponte	37	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29
	Pla d'Ort	Capo di Ponte	38	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10
	Valserta	Capo di Ponte	39	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7
	Pozzi Perseghine e Longo Prato	Capo di Ponte	40	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
	Nigol	Capo di Ponte	41	II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13

Settore	Località	Comune	N. zona	Categoria	Proto-Cam.	I & II A	II B-C	III-A	III B-D	III-IV Trans. & IV A-B	IV C-D-E	IV-F & Finale	Post-Camuno	Rocce a coppelle	Non databili	Totale rocce
	Dos del Mirichi	Capo di Ponte	42	I	—	—	—	—	—	8	22	10	1	—	55	89
	Bedolina	Capo di Ponte	43	I	—	—	6	6	9	7	17	21	4	—	13	47
	Seradina S. Rocco I	Capo di Ponte	44	I	—	—	6	6	10	19	22	18	—	—	2	38
	Seradina S. Siro III	Capo di Ponte	45	I	—	1	2	2	9	22	28	11	2	—	4	44
	Seradina Alta III	Capo di Ponte	46	I	—	—	7	5	9	13	24	8	1	1	6	35
	Correto-Cascina															
	Laffranchi	Capo di Ponte	47	I	—	—	—	1	3	7	22	7	—	1	2	31
	Cemmo	Capo di Ponte	48	II	—	—	—	2	—	—	—	—	—	1	—	3
	Totali:		—	—	—	1	27	22	42	84	167	94	20	9	91	358
F	Foppe di Nardo	Ceto	49	I	—	5	11	7	8	1	16	5	1	1	3	29
	Dos Cui	Ceto	50	II	—	2	4	4	1	—	1	—	—	—	2	6
	Bait del Soc	Ceto	51	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
	Totali:		—	—	—	7	15	11	9	1	17	5	1	1	6	36
G	Case Brusade	Breno	52	III	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
	Bagnolo	Malegno	53	III	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	1
	Ossimo	Ossimo	54	III	—	—	—	2	—	—	—	—	—	1	—	3
	Borno	Borno	55	III	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
	Lovareno	Borno	56	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	Dassine	Borno	57	III	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
	Monticelli	Esine	58	III	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	1	4
	I Brioli	Plemo	59	III	—	—	—	—	2	—	1	1	1	—	—	4
	Totali:		—	—	—	—	1	6	2	—	1	1	3	3	1	17
H	Monticolo	Darfo	60	III	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1	2	6
	Corni Freschi	Darfo	61	III	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
	Castello	Darfo	62	III	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	3
	Totali:		—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	5	2	2	10
I	Crape	Darfo	63	I	1	2	11	5	7	—	2	3	3	1	—	13
	Luine	Darfo	64	I	1	4	21	14	43	5	8	5	5	5	2	59
	Simoni	Darfo	65	I	—	6	4	—	17	—	3	6	2	—	5	31
	Sorline	Darfo	66	II	—	—	4	2	5	—	—	—	—	—	5	13
	Lago Moro	Darfo	67	III	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2
	Totali:		—	—	2	12	40	21	72	5	13	14	11	6	13	118
J	Rogno	Rogno	68	III	—	—	3	—	—	—	—	—	2	—	—	5
	Castelfranco	Costa Volpino	69	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	La Biosca	Pisogne	70	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	Grignaghe	Pisogne	71	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pontasio	Pisogne	72	III	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	—	5
	Castello	Lovere	73	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	Dos Pitigla	Lovere	74	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	Monte Cala	Lovere	75	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	La Madonna	Sovere	76	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	Bossico	Bossico (Bg)	77	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	4
	La Rocca	Iseo	78	III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	Totali:		—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	7	11	—	21
Totali generali:			—	—	2	35	119	73	155	142	372	165	75	79	142	886

DISTRIBUZIONE DELL'ARTE RUPESTRE IN VALTELLINA: DECONTO ROCCE

Settore	Località	Comune	N. zona	Categoria	Proto-Camuno	I & II-A	II B-C	III-A	III B-D	III-IV Trans. & IV A-B	IV C-DE	IV-F & Finale	Post-Camuno	Rocce a coppelle	Non databili	Totale rocce
P	Migondo	Sondalo	1	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	Castello	Grosio	2	I	—	1	2	1	2	—	3	—	—	2	—	8
	Piazza di Grosotto	Grosotto	3	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1	4
	Madonna di Pompei	Grosotto	4	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	—	7
	Mazzo di Valtell.	Mazzo di Valt.	5	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2
	Lovero	Lovero	6	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
	Sernio	Sernio	7	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	Baruffini	Tirano	8	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
	Crap del Düc	Tirano	9	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	—	8
	Crap del Mazzöla	Tirano	10	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
	Madonna di Tirano	Tirano	11	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2
	Villa di Tirano	Villa di Tirano	12	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	5
	Ronco	Villa di Tirano	13	I	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	2
	Bratta	Bianzone	14	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	Stavel	Bianzone	15	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	Boalzo	Bianzone	16	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
Totali:					0	1	2	1	2	0	3	0	1	46	1	54
Q	Malga Torena	Teglio	17	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	Carona	Teglio	18	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1	4
	Caven	Teglio	19	I	—	—	1	3	—	—	—	—	—	—	—	4
	S. Gervasio	Teglio	20	I	—	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	3
	Cornal	Teglio	21	I	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2
	Sommasassa	Teglio	22	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	3
	Le Crocette	Teglio	23	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
	Castelvetro	Teglio	24	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	5
	Valgella	Teglio	25	I	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2
	Prato Valentino	Teglio	26	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	2	5
	Cà Frigeri	Teglio	27	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	1	6
	Villanuova	Teglio	28	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1	4
	Dos de la Furca	Teglio	29	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	4
	Varga	Teglio	30	I	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4	—	5
	S. Martino	Teglio	31	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	3
	S. Rocco	Teglio	32	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Panaggia	Teglio	33	I	—	—	1	—	—	—	—	—	1	14	1	17	
S. Giovanni	Teglio	34	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3	
Totali:					0	0	3	9	0	0	0	0	2	54	8	75
R	Castionetto	Chiuro	35	I	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2
	Castello del Grum.	Sondrio	36	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
	Totali:				0	0	0	2	0	0	0	0	0	3	0	5
Totali generali:					0	1	5	11	2	0	3	0	3	103	9	137

Résumé: Dans cet article la distribution de l'art rupestre du Valcamonica est examinée soit du point de vue chronologique, soit du point de vue géographique. Pour ce qui concerne la distribution chronologique, on constate, depuis le début du 7^e millénaire jusqu'au 2^e millénaire a.C., une variation quantitative qui semble être influencée, au moins partiellement, par des facteurs climatiques et écologiques. Au cours du 1^{er} millénaire a.C., d'autre part, on note une très considérable augmentation quantitative et puis une diminution aussi rapide, qui sont dues à des facteurs de caractère culturel.

Pour ce qui concerne la distribution géographique, on analyse le placement des gravures pour chaque époque et on constate la présence de deux grandes centres rupestres et la sporadicité de la distribution des gravures dans autres localités. Depuis la période Proto-Camuniène (Epi-Paléolithique) et jusqu'à l'âge du Bronze (Période III B-C), le centre principale de l'art rupestre au Valcamonica apparaît être la colline de Luine près de Darfo-Boario Terme, dans la basse vallée. Depuis la fin de l'âge du Bronze et pendant tout l'âge du Fer, le grand centre rupestre se déplace plus au nord, dans le centre de la vallée, autour de Capo di Ponte.

Summary: In this paper the author considers the distribution of rock art in the Camonica Valley, under two aspects: from the chronological point of view and from the geographical point of view.

Concerning the quantitative variations, from period to period, the analysis brings forth a peculiar parallelism, between climatic changes and quantities of figures, from the 7th millennium B.C. to the end of the 2nd millennium B.C. On the other hand, in the first millennium B.C., a very rapid quantitative increase of engraving activities is noted at first. It is followed by a decrease which is almost as rapid. In this period, which corresponds to the Iron Age, the activity of rock engraving seems to be directed, primarily, by cultural factors, the climatic factors having a very secondary influence.

Concerning the geographical distribution of rock art, the analysis of concentration, by periods, emphasizes the presence of two major centers of depiction. Outside these two concentration areas, only sporadic clusters of rock-art have been found so far.

Since the Proto-Camunian period (Epi-Palaeolithic) and up to Camunian Period III-D (late Bronze Age), the main center of rock-engraving in Val Camonica was located on the hill of Luine, near Darfo-Boario Terme, in the lower Valley. Since the end of the Bronze Age and throughout the Iron Age (Period IV) the major center of depiction was further north, in the central part of the Valley, near the village of Capo di Ponte.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ANATI, E.
 1965 - Rapporto del Direttore per il 1965, *BCSP*, Vol. I, pp. 29-47.
 1966 - Rapporto del Direttore per il 1966, *BCSP*, Vol. II, pp. 23-43.
 1967 - Rapporto del Direttore per il 1967, *BCSP*, Vol. III, pp. 19-37.
 1972a - *I Pugnali nell'Arte Rupestre e nelle Statue Stele dell'Italia Settentrionale*, Archivi, Vol. IV, Capo di Ponte (Edizioni del Centro), 130 pp.
 1972b - Luine (Darfo). Campagne di ricerca 1968-1970, *Notizie degli Scavi di Antichità*, Vol. XXVI, Roma (Accademia Nazionale dei Lincei), pp. 5-51.
- 1975 - *Evoluzione e Stile nell'Arte Rupestre Camuna*, Archivi, Vol. VI, Capo di Ponte (Edizioni del Centro), 147 pp.
- MARRO, G.
 1932 - Il grandioso monumento paleontologico di Val Camonica, *Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, Vol. LXVII, pp. 1-79.
- PROSDOCIMI, A.L.
 1965 - Per un'edizione delle iscrizioni del-

- la Val Camonica, *Studi Etruschi*,
Vol. XXXIII, pp. 1-25.
- SLUGA, G.
1967 - Le figure di armati nelle incisioni
rupestri della Valcamonica, *BCSP*,
Vol. III, pp. 47-67.
- SÜSS, E.
1958 - *Le Incisioni Rupestri della Valca-
monica*, Milano (Il Milione), XLII+
64 pp.
- VAN BERG-OSTERRIETH, M.
1972 - *Les Chars Préhistoriques du Val
Camonica*, Archivi, Vol. III, Capo
di Ponte (Edizioni del Centro),
132 pp.
- ZANETTIN, A.M.
1975 - *Il Tema del Labirinto nell'Arte Ru-
pestre Camuna*, Tesi di laurea, U-
niversità di Roma, 162 pp. (ine-
dito).

Nota: *La cartografia è stata curata da V. Squaratti. L'appendice sulla distribuzione dell'arte rupestre in Valtellina è stata curata da G. Porcelli.*